N° 33.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 26 marzo corrente, in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Ravenna avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento della escavazione del porto-canale Corsini, in provincia di Ravenna, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 171,592.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 29 dicembre 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 18 febbraio u. s., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darli compiuti entro il termine di giorni cinquecento successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8500.

La cauzione definitiva è di lire 1215 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Ravenna.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 marzo 1874.

Per detto Ministero

1320 A. VERARDI Caposezione.

N° 32.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 26 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Livorno avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'escavazione, col mezzo di cavafondi a ruote e a molinelli, del porto, darsene e fossi interni del porto di Portoferrajo, in provincia di Livorno, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 140,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 16 settembre 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 13 febbraio u. s., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Livorno.

La durata dell'impresa è stabilita in anni sei computando dal giorno dell'approvazione del contratto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 4700.

La cauzione definitiva è di lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Livorno.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 marzo 1874.

Per detto Ministero

1321 A. VERARDI Caposezione.

N. 28.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

AVVISO di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 26 febbraio p. p. da questa Direzione Generale e dalla Regia Prefettura di Caltanissetta conformemente all'avviso d'asta delli 31 gennaio ultimo scorso,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea Palermo-Catania) compreso fra la stazione di Campofranco e quella di Serradifalco, della lunghezza approssimativa di metri 30,605, *venne deliberato per la presunta somma di lire* 7,646,405, *dietro l'ottenuto ribasso di L.* 9 51 *per cento sul prezzo di stima.*

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 23 marzo corrente. — Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una fosse presentata, sarà preferta la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 8 marzo 1874.

Per detto Ministero

1409 A. VERARDI, Caposezione.

PROVINCIA DI VENEZIA - COMUNE DI VENEZIA

N. 13219, Div. III.

Avviso d'Asta di secondo esperimento.

Caduto deserto per mancanza di oblatori l'esperimento d'asta fissato pel giorno 2 marzo corrente, il sottoscritto ripete l'avviso che alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, avrà luogo in questo uffizio comunale nel giorno 23 del mese di marzo suddetto, alle ore 12 di mattina, un secondo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di allargamento del Rio Marin nei due tratti dall'imboccatura del Canal Grande al Ponte della Bergama, e in prossimità al Ponte del Cristo, al prezzo fiscale di L. 40,217 87, pagabili all'assuntore in cinque rate eguali, una ad ogni quarta parte di lavoro compiuto, l'ultima a collaudo approvato.

Il lavoro suindicato sarà consegnato dall'ingegnere municipale e compiuto nel termine di giorni 90 lavorativi a senso e pegli effetti del capitolato generale.

I capitoli d'onere generali e parziali sono ostensibili in tutte le ore d'uffizio presso il cancelliere della segreteria generale del municipio, e l'incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del regolamento per la contabilità dello Stato, pubblicate col R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

L'asta seguirà col metodo di candela vergine per deliberare al migliore offerente il lavoro sopraddetto.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall'articolo 1° delle condizioni generali e delle dichiarazioni indicate nell'articolo stesso e del successivo art. 2, gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 7021 nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'art. 4° del capitolato speciale.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate L. 300, salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento, scadrà il giorno 7 aprile p. v., alle ore 2 pomeridiane.

Venezia, li 4 marzo 1874.

1369 IL SEGRETARIO GENERALE.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA

Per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore UNDICI antim. del giorno VENTIQUATTRO del mese di marzo 1874, in una delle sale dell'Uffizio della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posto in piazza Rondanini, n° 48, piano primo, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nell'asta del giorno 2 del mese di marzo.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 11 antimeridiane precise.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano secondo.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

AVVERTENZE. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
3	22	Monastero di S. Maria della Purificazione	Casa posta in Roma in via di Banco Santo Spirito, civici numeri 33 al 34 e vicolo del Consolato, civici numeri 50 e 51, descritta in catasto ai numeri $\frac{613}{sub.\ 2}$ 1/4 (*) e 614 della mappa del rione V Ponte per $\frac{Piani\ \ terreno\ \ 1°\ \ 2°\ \ 3°\ \ 4°}{Vani\ \ 8\ \ 10\ \ 6\ \ 7\ \ 7}$; superficie tavole censuali 0 30, pari ad are 3; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 5900. Confina con la via e vicolo suddetto e con le proprietà di Chiassi Giovanni, di Amici monsignor Camillo, di Capo avvocato Andrea, di Carini Raffaele, salvi, ecc. È gravata dell'annua perpetua prestazione di lire 241 87 a favore della cappella di Sant'Antonio abate, eretta nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini.	94,700 —	9,470 —

(*) In pianta veramente i locali al vicolo del Consolato corrispondono al n° 605 parte anzichè al n° 613.

Roma, addì 6 marzo 1874.

1412

Per la Giunta
Il Segretario Capo Masotti.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avvisa essersi smarriti i titoli di spesa indicati nel seguente prospetto:

QUALITÀ DEI TITOLI	Numero	BILANCIO SU CUI SONO TRATTI — Esercizio	Numero del capitolo	Ministero	TITOLARI	OGGETTO	Ammontare complessivo
1. Ordine dell'Intendenza di finanza, *Spese fisse*, emesso il 27 sett. 1873	254	1873	92	Finanze	Personale dell'Agenzia delle imposte dirette in Montefiascone	Stipendio del mese di settembre 1873	L. 308 33
2. Ordine come sopra, emesso il 27 settembre 1873	770	1873	3	Grazia e Giustizia	Personale della Pretura di Montefiascone	Stipendio come sopra	341 66
3. Ordine come sopra, emesso il 27 settembre 1873	226	1873	3	Agricoltura, Industria e Commercio	Scelzo Francesco	Stipendio come sopra	106 66
4. Ordine come sopra, emesso il 27 settembre 1873	144	1873	25	Lavori Pubblici	Personale addetto all'Ufficio telegrafico di Montefiascone	Stipendio come sopra	60 »
5. Buono su mandato a disposizione, emesso dall'Intendenza il 25 settembre 1873	142	1873	80	Finanze	Luccioli Francesco, ricevitore del Registro in Montefiascone	A conto aggio di settembre 1873	200 »
6. Ordine dell'Intendenza di finanza, *Spese fisse*	207	1873	19	Id.	Felice Cioci – Vedova Belardi . . .	Rata di pensione	10 23
7. Buono su mandato a disposizione, emesso dall'Intendenza in data 31 maggio 1873, n. 33	94/6	1873	158	Id.	Comune di S. Michele	Quarta rata. Compenso del 30 p. 100 dovuto dai comuni.	3 49
8. Buono come sopra, in data 25 giugno 1873, n. 28	189/21	1873	158	Id.	Comune suddetto	Quinta rata dello stesso titolo	3 49
9. Buono come sopra, in data 20 luglio 1873, n. 27/157	328/77	1873	98	Id.	Esattore del comune di Grotte Santo Stefano	Rimborso quote mobiliari indebite, esercizio 1873	83 33
10. Mandato del Ministero dei Lavori Pubblici	1416	1873	5	Lavori Pubblici	Giustini Stefano	»	80 »
11. Buono sopra mandato a disposizione, emesso dall'Intendenza il 25 settembre 1873	41/606	1873	80	Finanze	Berta Giuseppe, ricevitore del Registro in Acquapendente	A conto di aggio	210 »
12. Ordine dell'Intendenza, *Spese fisse*, sul capo 3°, in data 26 settembre 1873	110	1873	3	Lavori Pubblici	Giustini Luigi, ass. del Genio civile .	Stipendio di settembre 1873	100 »
13. Ordine come sopra, del 27 settembre 1873	772	1873	3	Grazia, Giustizia e Culti	D'Amico Nicodemo	Stipendio come sopra	100 »
14. Ordine come sopra, del 27 settembre 1873	229	1873	92	Finanze	Personale dell'Agenzia delle imposte dirette in Acquapendente	Stipendio come sopra	291 66
15. Spese di giustizia di settembre 1873	531	1873	8	Grazia e Giustizia	Spese sostenute dall'Ufficio di Registro di Acquapendente	»	258 80
16. Certificato di vita	439	1873	19	Finanze	Tucci Teresa Ersilia Maddalena, pensionata	»	48 89

Invita quindi chiunque avesse rinvenuti o rinvenisse i sovraindicati titoli, a presentarli o a farli pervenire subito a quest'Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne saranno rilasciati i duplicati a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852.

A Roma, addì 16 dicembre 1873.

1310 *L'Intendente:* CARIGNANI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DEL COMUNE DI CERIGNOLA

4° AVVISO D'ASTA per vendita di fondi rustici.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 marzo 1874, nella sala dell'uffizio della Congregazione di Carità, sita alla strada Assunta, n° 5, alla presenza del presidente di detta Congrega, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni sottodesignati.

Condizioni principali:

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garentia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto lo incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito sarà fatto sì in numerario o in biglietti di Banco come in titoli del Debito Pubblico italiano valutati al corso corrente nella Borsa di Napoli, e sempre nelle mani di chi presiederà l'asta, oltre quello per le spese, salvo conto finale.

3° Le offerte in aumento non potranno essere minori del mezzo per cento della somma stabilita.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° Le spese di stampa, di affissione, d'iscrizione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti, come del pari tutte le altre spese di qualunque natura cedere devono a carico di ciascun aggiudicatario.

6° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato d'onere, il quale con le rispettive perizie e documenti relativi è depositato nella segreteria di Amministrazione, perchè ognuno ne possa prendere cognizione.

7° Ed espressamente si dichiara che la vendita è fatta dall'Amministrazione a corpo e non a misura.

L'aggiudicatario del 1° lotto, cioè della masseria, è in obbligo ancora di pagare separatamente tutte le quote che l'Amministrazione si troverà d'aver pagato al già Tavoliere di Puglia per lo affranco, oltre i valori dei capitali e di quant'altro risulta dall'istrumento di fitto del 10 maggio 1870 per notar Ciliberti, come non avrà l'aggiudicatario medesimo altro dritto che di esigere i fitti nelle misure, modi, tempi e condizioni determinate nel medesimo istrumento, senza alcuna pretesa contro l'Amministrazione; come del pari l'aggiudicatario del 2° lotto dovrà rivalere l'Amministrazione anche in pronti contanti la somma di L. 148, valore di tre botti sistenti nella cantina del vigneto con cerchi di ferro, di un fuso, scrofola e tavolone, sotto tino e pestatoio, giusto quanto ed ai termini del contratto di fitto per notar Farina del 5 luglio 1868, col dritto pure all'aggiudicatario di esigere i fitti del fondo medesimo nella misura determinata nel detto istrumento di fitto.

8° I fatali a produrre il ventesimo scadono 15 giorni dopo l'avvenuta aggiudicazione, cioè il 6 aprile, alle ore 12 meridiane precise, di che ne sarà anche il pubblico avvertito.

9° Infra dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione diffinitiva l'aggiudicatario è obbligato stipulare il contratto di vendita col pagamento del prezzo e delle spese. L'inadempimento a tale obbligo porterà la perdita delle somme depositate tanto per cauzione che per le spese, oltre i danni ed interessi.

10° L'incanto sarà eseguito a seconda le prescrizioni del regolamento di contabilità dello Stato.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice istesso.

Num. d'ordine dei lotti	N. corrispond. del catasto	COMUNE in cui sono situati i beni	DENOMINAZIONE E NATURA	Descrizione dei fondi. Superficie — Per ogni fondo in misura legale	Per ogni lotto in misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO PER — cauzione delle offerte	spese e tasse
				Ett. Are Cent.				
1	»	Ascoli Satriano	Terreni a coltura detto Camello . . .	36 93 21				
			Idem Sepe da Dietro	13 75 10				
			Idem San Martino	31 03 40				
			Idem Monticelli o Sepe d'Avanti . .	32 50 85				
			Idem dell'Aja	10 18 46				
			Idem Ciminera di Sopra	12 27 64				
			Idem Cugno del Pozzo	9 15 58				
			Idem Lenza o Ciminera di Mezzo . .	3 29 20				
			Idem Risega	3 70 95				
			Totale dei terreni in coltura	152 83 79				
			E. A. C. Mezzana . . . . 14 40 25; Parchi . . . . 26 02 74; Rota di Campana e Tratturelli 3 8 62; In uno	43 51 61				
			Totale estensione. In misura antica versure 159 e catene 2.	196 35 40	196 35 40	104,04 00	10,800 00	5000 00
2	»	Cerignola	Vigneto Santa Maria . . . . In misura antica versure 5 e catene 6.	6 37 98	6 37 98	10,753 00	1,075 30	880 00

Osservazioni. — In ciascun lotto è compresa la quantità dei fabbricati sistenti con pozzi.

Cerignola, li 5 marzo 1874.

Il Presidente: AVV. FRANCESCO RUOCCO.

1395 *Il Segretario Ragioniere:* ALESSANDRO RUOCCO.

(2ª *pubblicazione*) 1066

ESTRATTO DI DECRETO

che si pubblica a sensi e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 *ottobre* 1870, *n.* 5942.

Il tribunale civile e correzionale di Udine pronunciando nella successione del defunto Caimo-Dragoni conte Giacomo del fu Eusebio, di Udine, titolare della rendita del già Monte Veneto rappresentata dalla cartella 16 ottobre 1862, n. 1175, di fiorini 15 valuta austriaca, e sulla cessione della propria quota fatta da Caimo-Dragoni contessa Eleonora al di lei fratello conte Nicolò, ha con decreto 15 novembre 1873 autorizzato il tramutamento della suddetta rendita a favore di Caimo-Dragoni conti Nicolò, Elisabetta e Vittoria del fu conte Giacomo, al primo dei quali spetta per sei ottavi, ed alle altre due per un ottavo per ciascheduna; e ciò verso titoli del consolidato 5 per cento al portatore, pel corrispondente reddito annuo di L. 37 06.

1299

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nella sala del tribunale civile di Roma seconda sezione, alla pubblica udienza del giorno undici aprile 1874, alle ore 10 antimeridiane verrà proceduto per mezzo di pubblici incanti alla vendita degli appresso stabili ad istanza del signor Filippo Canal nel nome, ecc., espropriati a carico del signor Cesare Carminati a quarto ribasso per mancanza di oblatori negli antecedenti incanti.

Terreno olivato in vocabolo Quintiglielo nel territorio di Tivoli, di metri quadrati 4329, segnato in catasto col numero 81, confinante coi beni del principe Massimo e principe Torlonia.

Terreno ristretto situato nel suddetto territorio, in contrada Reali, vocabolo Valeria, confinante colla strada dei Reali, i beni della Mensa Vescovile, quei comunali e col vicolo vicinale, di rubbia 14, quarte tre, scorsi due ed un quartuccio, segnato nel catasto di Tivoli con i numeri di mappa 171, 472, 204, sub. 1, 2 e 3, 361, sub. 1 e 3, 479, 380, 381, 383, 387, sub. 1 e 2, 692, 706, 707, 725, 745, 796 e 797.

I suddetti due fondi sono gravati dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 426 72 e di un canone indivisibile di lire 2015 72 a favore della eredità di mons. Sartori Canova. Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 18382 e cent. 1.

PAOLO BONOMI usciere del tribunale civile di Roma.

DELIBERAZIONE. 1050

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando nella camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato, ordina che la partita di rendita di annui ducati dieci, iscritta a favore di Fischetti Adriano fu Fedele sotto il n. 6787, s'intesti dalla Direzione Generale del Gran Libro per ducati cinque a favore della signora Anna Rosa Fischetti, e per ducati cinque a favore della signora Mariangela Fischetti ed ambedue del fu Adriano.

Così deliberato il dì 20 dicembre 1861.

Il suddetto certificato di rendita di ducati dieci, pari a lire quarantadue e centesimi cinquanta, è stato unificato nel dì 30 settembre 1862 sotto il numero di certificato 46508, e quello di posizione 9985, per lire quaranta di rendita, e per la frazione di lire due e centesimi cinquanta, essendosi ricevuta, con assegno provvisorio al portatore, è stata alienata.

ESTRATTO DI DECRETO. 783

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con decreto proferito in camera di consiglio il dì 21 gennaio 1874 ha dichiarato che le sole ed esclusive eredi di Serafino del fu Vincenzo Brunelleschi, orologiaro e possidente, morto in Livorno il 17 maggio 1873, sono le di lui figlie in età minore Amelia ed Ida Brunelleschi, rappresentate dalla loro madre signora Maria Canovi vedova Brunelleschi, salvo a favore di quest'ultima l'usufrutto a forma di legge.

Ha altresì dichiarato che, decorso il termine stabilito dall'art. 144 del regolamento sulla restituzione dei depositi, senza che sieno state presentate opposizioni o reclami, la Cassa dei depositi e prestiti, sulla esibizione del citato decreto, e della ordinanza del signor giudice delegato alla instruzione del giudizio di graduazione dei creditori dei signori Odoardo Tacchi e Antonio Pagni che dichiari essersi fatto luogo alla restituzione del deposito di lire 2180, fatto da Serafino Brunelleschi nel 2 dicembre 1872, come da polizza del dì 7 dicembre 1872, n. 29101 e n. 65078 del registro di posizione, dovrà restituire liberamente alla signora Maria Canovi vedova Brunelleschi, nella sua qualità di madre di Amelia e Ida Brunelleschi, la detta somma di lire 2180, e pagarle i relativi interessi.

Ha finalmente dichiarato che, eseguita dalla Cassa dei depositi e prestiti la restituzione di dette lire 2180 e pagati gli interessi, resterà la medesima esonerata da qualunque responsabilità.

Livorno, li 28 gennaio 1874.

D. TITO MALESCHINI proc.

741 NOTIFICAZIONE

a senso dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 *ottobre* 1870, *n.* 5942.

(3ª *pubblicazione*)

Sull'instanza degli interessati infranominati il tribunale civile e correzionale d'Asti pronunciò in camera di consiglio il 26 scorso gennaio, previo favorevole parere del Pubblico Ministero del 4 stesso mese, il seguente decreto:

Dichiara che eredi del fu causidico Pietro Bianchi sono li Francesco, Emilio, Giuseppina, Teresa, Ernesta e Carlotta fratelli e sorelle Bianchi del detto fu causidico Pietro, i due primi quali minori rappresentati dalla loro madre Giuseppina Zani coerede anch'essa del causidico Pietro Bianchi, e le altre tre, la prima moglie di Rabioglio Grisostomo, la seconda di Contardo Francesco, e la terza di Benazzi Carlo, dai quali loro rispettivi mariti sono autorizzate ed assistite, tutti residenti a Belveglio.

Approva la cessione della rendita di lire cento di cui in certificato n. 44232, in data 13 settembre 1862, intestato al causidico Pietro Bianchi, fatta tale cessione dalli eredi di detto causidico Bianchi a favore del causidico Belisario Gallina fu notaio Luigi residente in Asti, coll'instromento 6 maggio 1872, rogato Pia ed altro di ratifica del 4 agosto successivo pure rogato Pia, ed

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a procedere alle opportune operazioni di svincolo della sopra indicata rendita, e conversione di essa in altra al portatore da consegnarsi al causidico Belisario Gallina precitato, col diritto altresì al medesimo alla percezione degli arretrati della stessa rendita di lire cento, di cui in certificato n. 44232, a partire dal primo gennaio mille ottocento settanta in poi.

Asti, 5 febbraio 1874.

G. COTTALORDA sost° PALMIERO.

N. 76, reg. 15. 1119

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione I promiscua, composta dai signori cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente, dott. Cesare Malacrida giudice e dott. Gaspare Salvini giudice, udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato del sovraesteso ricorso e annessi allegati;

Ritenuto che i ricorrenti hanno prodotto il certificato da tramutarsi, e che il loro diritto a succedere per legge nella eredità intestata del rispettivo loro marito e padre fu cav. Gottardo Accossato è comprovato dall'atto di notorietà del di lui decesso assunto nelli 27 gennaio 1873 avanti la pretura del mandamento di Arcisate, e che tale eredità venne anche da loro già accettata col beneficio dell'inventario, come consta dal dimesso relativo verbale 30 gennaio suddetto eretto nella cancelleria della locale pretura, mandamento II;

Ritenuto che dal pure dimesso istromento 1° gennaio corrente, a rogito Bonacossa notaio in Torino, risulta che il conte Alessandro Bruno di Sordevolo ha acconsentito a che venisse intieramente cancellata ed annullata l'annotazione d'ipoteca stata fatta sul detto certificato, autorizzando di conformità espressamente la Direzione del Debito Pubblico a praticare siffatta cancellazione,

Dichiara

Di autorizzare la sullodata Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato in data di Torino 16 maggio 1865, n. 95431, della rendita di lire 1650, in una cartella al portatore col godimento 1° gennaio 1874 da rilasciarsi ai ricorrenti od a chi sarà da loro debitamente incaricato.

Milano, 31 gennaio 1874.

Firmati: Carizzoni presidente – E. Sartorio vicecancelliere.

Copia conforme all'originale

Milano, 12 febbraio 1874.

E. SARTORIO vicecanc.

2ª PUBBLICAZIONE. 1035

In supplemento alle pubblicazioni fatte nei numeri 158, 169 e 180, anno 1871, di questa Gazzetta Ufficiale, del decreto 20 febbraio 1871, proferito dal tribunale civile di Bologna, che autorizzò la traslazione e tramutamento della rendita di lire 266, inscritta al fu Cesare Sarti e risultante da originario certificato numero 34978 del già Debito pubblico pontificio,

Si rende noto:

Che lo stesso tribunale civile di Bologna con altro decreto suppletorio 26 novembre 1873,

" Dichiara

" Che la quota dell'eredità testata del „ fu Cesare Sarti che sarebbe spettata al „ defunto Pietro Bencivelli deve accrescersi in parti uguali dal 14 giugno 1870, „ epoca in cui avvenne la morte di Cesare „ Sarti, alle quote ereditarie appartenenti „ agli altri sette coeredi, e cioè ai signori „ 1° Clementina Sarti *quondam* Francesco „ in Pedrazzi; 2° Cesarina Sarti in Ungarelli; 3° Faustina Sarti in Piazzi; 4° Valeria Sarti in Giacometti; 5° Luigia Sarti „ figlie del vivente dott. Stefano; 6° Alessandro; e 7° Maria Bencivelli figli della „ fu Barbara Sarti morta Bencivelli.

„ Il vicepres. R. MARCHESINI. „

E ciò pei fini ed effetti prescritti dall'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

AVV. GAETANO BERTI.

Estratto di sentenza dichiarativa d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale sedente in Parma con sua sentenza dell'undici dicembre 1873, sulla instanza di Curti Giuseppe fu Domenico di Parma, stato ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione del 12 marzo 1872, ha dichiarato l'assenza di Curti Romualdo-Cesare figlio delli furono detto Domenico e Zucchi Maria, allontanatosi da Parma senza lasciare procuratore, sino dall'anno 1842, e senza più dare notizie di sè, ed ha destinato a curatore delle poche sostanze lasciate dal detto Romualdo-Cesare il preindicato Curti Giuseppe.

Ciò si deduce a pubblica notizia a senso di legge, e per tutti li effetti di diritto.

Parma, li 29 gennaio 1874.

599 LUSARDI ALESSANDRO caus.

BANDO VENALE.

Vendita di bene immobile al pubblico incanto.

Settimo esperimento.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che:

Ad istanza dei signori comm. Felice, comm. Giulio, e Giacinto marchesi Guglielmi, domiciliati in Civitavecchia, rappresentati dal procuratore avv. Angelo D'Eramo.

A danno del sig. Vincenzo Torraca, domiciliato in Civitavecchia.

In seguito a verbale di non eseguita vendita dell'infrascritto fondo per mancanza di offerte, redatto il dì 24 febbraio 1874.

In virtù di decreto del tribunale suddetto, emanato nello stesso giorno, col quale si è ordinato il nuovo incanto, e ribassato il prezzo del fondo di un decimo.

Nel giorno di venerdì 27 marzo corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze del tribunale suddetto,

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggior offerente il seguente fondo urbano:

Magazzino ad uso stalla con fienilessa superiore, posto in Civitavecchia, via del Testaccio, segnato in catasto col numero di mappa 358, confinante i beni del marchese Calabrini, Raffaele e Biagio Castagnola, le mura di fortificazione della città, e la strada pubblica.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

a) L'incanto avrà luogo con tutti i diritti e servitù inerenti, sì attive che passive;

b) Il prezzo sul quale verrà aperto lo incanto, è quello determinato dalla perizia giudiziale diminuito di sei decimi, cioè: di lire millecinquecentosettantaquattro e centesimi 88 (L. 1574 88);

c) Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sui fondi sono a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione;

d) Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termini di legge;

e) Saranno a carico dell'acquirente le spese della sentenza di vendita, registro, trascrizione, ecc.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo del fondo, e perciò la somma di L. 157 48, non che le spese approssimative di cui alla lettera *E* nella somma di L. 300.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia li 4 marzo 1874.

Il cancelliere A. Loretti.

1380 Avv. A. D'Eramo.

ESTRATTO DI BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Alla pubblica udienza del dì 17 aprile 1874, a ore undici antimeridiane, verrà proceduto all'incanto in un sol lotto degli immobili sprepriati dal signor Carlo Schürch nella sua qualità di tutore dell'interdetto Enrico Dussange, rappresentato dal dott. Giuseppe Ciabatti, in pregiudizio del signor Luigi del fu Lazzero Colò, e consistenti

In uno stabile di recente costruzione, situato in Livorno, nella via della Lepre, segnato di n. 18, composto di fondi terreni ad uso di abitazione e di botteghe, e di tre piani superiori ciascuno diviso in due quartieri, con superiori soffitte praticabili, chiostra e giardino annessi, a cui tutto confina: 1° a tramontana via della Lepre; 2° a levante Arbib; 3° a mezzogiorno Petracchi, e 4° a ponente Petracchi e Magli, salvo, ecc., corrispondente al catasto di questa comunità in sezione E, appezzamenti 1393, 1681 e 498 in parte, articolo di stima 1224, con rendita catastale di lire 1428 26, gravato il suddescritto stabile nell'anno 1873 del tributo verso lo Stato di lire 241 31.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di lire 26,263 46, attribuitogli dal perito giudiciale Carlo Arrighi Pisani.

La vendita avrà luogo alle condizioni stabilite nella sentenza d'ordine di vendita deliberata dal tribunale civile di Livorno il dì 7 febbraio 1874, pubblicata il 13 detto, registrata il 16 dello stesso mese, n. 306.

Livorno, li 3 marzo 1874.

1381 Dott. Giuseppe Ciabatti.

Svincolo di certificato nominativo

(2ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione che, a seguito a ricorso presentato al tribunale civile di Torino dalli signori Vincenza, Ottavio, Clemente, Luigia e Ferdinanda, questa moglie di Sebastiano Gennere, fratelli e sorelle Giachetti del vivente Giuseppe, domiciliati in Vinovo, tutti quali eredi testamentari della Ferdinanda Detoma fu Francesco vedova del dottore Giovanni Tassistro, emanò dal prefato tribunale decreto in data 2 febbraio 1874, col quale si ordinò la cancellazione dell'annotazione di usufrutto in data 7 febbraio 1868 a favore di Caterina Dangoisse vedova di Luigi Detoma, esistente sul certificato nominativo del Debito Pubblico italiano 7 febbraio 1868, num. 119710, della rendita di lire cento, non che la riduzione di tale certificato in cartella al portatore, mandando all'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di procedere alle operazioni relative, ed autorizzando in pari tempo il notaio Leandro Ferrando alla residenza di Vinovo a presentare la domanda ed a ritirare la cartella dall'Amministrazione suddetta, la quale sarà sufficientemente scaricata e liberata mercè quitanza del medesimo.

Torino, addì 15 febbraio 1874.

1134 Giorgio Cerutti proc.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione 3ª,

Visto il ricorso e documenti tutti esibiti all'appoggio del medesimo;

Intesa del tutto la relazione fatta dal giudice delegato in camera di consiglio;

Visto il disposto dal R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, e specialmente dagli articoli 78, 79 e seguenti del regolamento con esso approvato,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a provvedere al rimborso a mani del ricorrente marchese comm. Edmondo Roberti di Castelvero, tutore dei minori Giuseppe ed Edmondo Gnecco, dei capitali estratti sulle cinque rendite accese ai numeri 1081, 1088, 1161, 1198 e 1222 del Debito 21 agosto 1838, ed anche alla traslazione delle quote di rendita rimaste vigenti a favore di essi minori figli ed eredi del conte Luigi Gnecco e della fu contessa Carlotta Gnecco nata Roberti Nin di San Tommaso e di San Saverio.

Genova, 13 gennaio 1874.

780 Speroni vicepres.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, con deliberazione del 25 febbraio ultimo ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire il certificato dell'annua rendita di lire duecentoquindici, numero 33943 e di posizione 56893, in testa a Gesualdi Giuseppe fu Andrea, sacerdote, vincolate per patrimonio sacro, in cinque cartelle al portatore, ciascuna di lire venticinque, più quattro cartelle al portatore ciascuna di lire dieci, e finalmente in una cartella anche al portatore di lire cinquanta. Ha nominato l'agente di cambio signor Alberto Prisco per ritirare le suddette cartelle e consegnarne l'annua rendita di lire settantacinque alla signora Carolina Arditi, l'annua rendita di lire trentacinque a Davide Gesualdi, lire trentacinque di annua rendita a Gaetano Gesualdi, lire trentacinque di annua rendita ai coniugi Filomena Gesualdi e Carlo della Gatta, e lire trentacinque di annua rendita ai coniugi Clotilde Gesualdi e Tommaso Pallotti.

1340 Giovanni Salese avv.

ESTRATTO DI ATTO

di notificazione per purgazione di ipoteche.

Il signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Livorno con decreto del 28 febbraio 1874 ha ammesso i signori dott. Elbano Tortolini e avv. Ugo Chiellini, legali e possidenti, domiciliati in Livorno, ed elettivamente nello studio del dott. Tito Lucherini, residente in questa città, via degli Avvalorati, num. 15, p. 1°, dal quale sono rappresentati in ordine al mandato di procura del 19 febbraio 1874, autenticato dal notaro avv. Rivolti, ad istituire il giudizio di purgazione di ipoteche dello immobile in calce descritto che essi signori avv. Ugo Chiellini e dott. Elbano Tortolini acquistarono per il prezzo di lire italiane milleottocentosessantasei e centesimi quaranta dal sig. Ferdinando del fu Giovanni Bini di Livorno coll'atto privato di compra e vendita del 26 marzo 1873, autenticato dal notaro Rivolti e registrato in Livorno il 29 marzo detto, lib. 38, fogl. 116, num. 165, con lire italiane 67 e 20 cent. da Rameri, debitamente trascritto nell'uffizio delle ipoteche di Livorno il 1° aprile 1873, vol. 24, art. 67.

E quindi a forma di legge è stato col decreto stesso dichiarato aperto il giudizio di graduazione dei creditori del prefato signor Ferdinando Bini aventi diritto alla distribuzione del prezzo suddetto di lire it. 1866 e cent. 40; designato per la istruzione della procedura il giudice di questo tribunale signor avv. Oreste Orsini ed ordinato ai creditori medesimi di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione corredate dei documenti giustificativi entro il termine di giorni quaranta dalla notificazione ed inserzione prescritte dagli articoli 2043 e 2044 del Codice civile da doversi eseguire dentro giorni quaranta dalla data del sopracitato decreto.

Ed in esecuzione di quanto sopra i nominati signori dott. Elbano Tortolini e avv. Ugo Chiellini ha proceduto in questo stesso giorno a ministero del sottoscritto usciere alle notificazioni antedette e conseguentemente alla legale istituzione del giudizio di purgazione delle ipoteche iscritte sull'appresso immobile consistente in un appezzamento di terreno appartenente al podere detto della Barcaccia, posto all'Ardenza, cura di Antignano, nei pressi di Livorno e precisamente lungo la nuova strada aperta dal municipio di Livorno lungo mare al di là del torrente Ardenza, quale appezzamento di terreno ha in facciata braccia quaranta pari a metri 23 e millimetri 345, e la profondità di braccia 102 pari a metri 59 e millimetri 430 che insieme unite riquadrano braccia quattromila ottanta pari a metri quadri 1387 e 393 millimetri, confinati 1° in facciata da detta nuova via o strada del littorale; 2° dal lato d'Antignano dei Profeti; 3° dall'altro lato dal possesso del venditore, e 4° a tergo dal Michon, salvo se altri, ecc., con tutti i suoi annessi e connessi, usi, comodi e servitù.

Livorno, il tre marzo 1874.

1391 L'usciere Melchiade Bartolini.

DELIBERAZIONE. 1051

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare ed intestare l'annua rendita di lire ottocentoventi, iscritta a favore di Ferrari Agnese fu Luigi, sotto l'amministrazione di suo marito Antonio Gramegna, domiciliata in Napoli, in due certificati, l'uno del 30 settembre 1862, n. 42210, e numero di posizione 9628, di annue lire ottocentoquindici, e l'altro del 6 febbraio 1863, n. 66489, e numero di posizione 14573, di annue lire cinque, con vincolo dotale restato sciolto per la morte dei due coniugi, nel modo seguente, cioè:

a) Annue lire duecento da intestarsi libere a Gramegna Francesco fu Antonio;

b) Annue lire duecento da intestarsi libere a Gramegna Giovanni fu Antonio;

c) Ed annue lire duecento da intestarsi libere a Gramegna Raffaela fu Antonio.

Le residuali annue lire duecentoventi saranno convertite in cartelle al portatore da consegnarsi ai detti Francesco, Giovanni e Raffaela Gramegna od a persona munita di loro mandato.

Così deliberato il 17 dicembre 1873.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero ordina, che i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno di lire 45 sotto il n. 32696, rilasciato in Napoli il dì 19 settembre 1862, e l'altro della rendita di lire 5 sotto il n. 55697, rilasciato anche in Napoli al 17 dicembre 1872, intestati entrambi a favore di Zecchetelli Enrichetta fu Giuseppe col vincolo dotale, siano intestati liberi e franchi e senza vincolo alcuno ai richiedenti germani Francesco, Giuseppa e Giovanna Zecchetelli fu Giuseppe, ed al signor Tommaso Marzano giudice in Cassino.

Così deliberato il 1° dicembre 1873.

1386 Tommaso Marzano.

ESTRATTO DI BANDO.

R. Tribunale Civile e Correzionale di Roma — 2ª sezione.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Cesarini Giuseppe, domiciliato vicolo di Ascanio, num. 6, rappresentato dal suo procuratore signor Carlo Sarmiento, si notifica che, in forza di sentenza resa da questo R. tribunale li 6 settembre 1871, debitamente registrata e notificata, ed in virtù di ordinanza dell'eccellentissimo vicepresidente del 14 gennaio 1874, notificata il 1° corrente, nella udienza del giorno undici (11) aprile 1874 si procederà a forma di legge, coi patti e condizioni nel bando espresse, allo incanto col ribasso di un decimo dei seguenti fondi già pignorati a danno del signor Giuseppe Flaminj, cioè:

1° Casa da cielo a terra in Monterosi, in via Corriera, mappa num. 546, confinante i beni Compagnucci, eredi Flaminj, Paolucci Teresa, salvi, ecc., peritata lire 2010 24.

2° Casa in detta via presso la Fontana mappa num. 373, confinante eredi Frosi, eredi Serrallessandri, peritata L. 458 26.

3° Terreno seminativo, vignato con olivi, in Monterosi, per la strada della macchia sopra la vigna nuova in vocabolo Santa Maria, mappa num. 280, confinante coi beni Quattrocchi, Placidi, D. Vincenzo Pagielli e detta strada, peritato lire 965 57.

Roma, 8 marzo 1874.

1406 Enrico Mastrelli usciere.

DELIBERAZIONE. 1366

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, con deliberazione del giorno 20 febbraio 1874 ordinò che il vicesindaco della sezione Avvocata avesse corretto sulla dichiarazione di morte di Gaetano De Angelis fu Giuseppe, scritta a 5 agosto 1864 sul correlativo registro, foglio 97, l'errore incorso, dovendosi dire " ha lasciato quattro figli „ e non " cinque. „ Ordinò del pari che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, delle annue lire 255 di rendita, rappresentate dal certificato del 20 agosto 1862, n. 29660, in testa a Gaetano De Angelis fu Giuseppe, intesti annue lire 85 a Giuseppe De Angelis fu Gaetano, annue lire 85 a Francesco De Angelis fu Gaetano, ed annue lire 85 a Filomena De Angelis fu Gaetano.

Felice Giovine proc. legale.

Tal è ed in fede il notaio in Napoli Franc. Sav. Maione.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N° 9

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimerid. del giorno Ventiquattro del mese di marzo 1874, in una delle sale dell'Uffizio della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posto in piazza Rondanini, n° 48, piano primo, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dall'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2°, ed essere fatto sia in numerario e biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	PREZZO d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
40	Congregazione Camaldolese in San Romualdo	Casa posta in Roma in via del Pellegrino, civici numeri 46, 47, ed Arco degli Acetari, civico numero 42, descritta in catasto al numero 166 della mappa del rione VI Parione per *Piani* terreno 1° 2° 3° 4° / *Vani* 3 4 5 5 5; superficie tavole censuali 0. 09, pari a centiare 90: con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 2300. Confina con la via suddetta, con la piazzetta dell'Arco degli Acetari, e con le proprietà di Gabrielli Giuseppe e di Gioacchino Degli Abati, salvi, ecc.	34,450	3,445	100
41	Congregazione di San Filippo in Santa Maria in Vallicella	Casa con corte e giardino posta in Roma in piazza Rusticucci, civici numeri 32 al 37 (37 ingresso comune), descritta in catasto (prospetto *A* dei fabbricati) al numero 552 della mappa del rione XIV Borgo per { *Piani* terreno 1° 2° 3° / *Vani* 10 12 10 9 ; superficie calcolata nella pianta censuale tavole 0. 81, pari ad are 8, centiare 10: con una rendita accertata di annue lire 4400. Confina con la piazza suddetta, con le proprietà dei PP. delle Scuole Pie a S. Lorenzo in Borgo, e di Ferretti Arcangelo, e con altri fabbricati della stessa Congregazione dei Filippini, costituenti i lotti 42 e 43 della presente asta, con il primo dei quali restar deve in comune il suddetto ingresso civico n. 37. Resta gravata di quattro diversi annui canoni, l'uno a favore dell'Archiospedale di Santo Spirito in Sassia di lire 451 50, e gli altri tre di lire 345 61 in complesso a favore del Capitolo Vaticano.	51,500	5,150	200
42	Id.	Casa posta in Roma in piazza Rusticucci, civici numeri 37 e 38 (n. 37 ingresso comune a carico della precedente casa, cui l'ingresso stesso appartiene), e piazza di San Pietro, civico numero 1, descritta in catasto al numero 558 della mappa del rione XIV Borgo per *Piani* terr. mezz. 1° 2° / *Vani* 10 2 14 14; superficie tavole censuali 0 65, pari ad are 6 e centiare 50: con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 4673 50. Confina con le piazze suddette e con altri due fabbricati della stessa Congregazione, formanti un sol corpo, e che costituiscono i lotti 41 e 43 della presente asta.	59,200	5,920	200
43	Id.	Casa posta in Roma in piazza San Pietro, civici numeri 2, 3, 3A (sul posto mancano i numeri ai tre vani di porte) e via di Borgo S. Spirito, civici numeri 66 al 71, descritta in catasto al n. 559 della mappa del rione XIV Borgo per *Piani* terreno 1° 2° 3° / *Vani* 7 13 13 13; superficie tavole censuali 0. 66, pari ad are 6 e centiare 60: con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 4326 50. Confina con la piazza e via suddette, e con altri due fabbricati della stessa Congregazione costituenti i lotti 41 e 42 della presente asta. Resta gravata di due annui canoni, l'uno di lire 537 50 a favore della famiglia Mari di Genova, e l'altro di lire 268 75 a favore di D. Salvatore Cervelli.	38,700	3,870	100
44	Convento dei PP. Gerolimini in S. Onofrio al Gianicolo	Vigna con tre caseggiati e fonte, posta fuori la Porta Portese in contrada Affoga l'Asino, descritta in catasto (Mappa 116 del suburbano) coi numeri 158 al 162 e 445 al 454, della complessiva superficie di tavole censuali 84. 84, pari ad ettari 8, are 48 e centiare 40, e dell'estimo di scudi 1199 08, pari a lire 6445 06. Confina coi beni di Belli Giuseppe, degli eredi Fantini, di Coccia Pompeo, degli eredi Fedeli, di Zega Giuseppe, di Gioacchini Marianna, di Consorti Paolo e Luigi, e mediante la Marrana di Affoga l'Asino, con quelli di Fiorani Luigi e della Giunta Liquidatrice per l'ex-convento di Santa Maria della Scala, salvi, ecc. Si trova affittata al signor D. Francesco Tabarrani per un triennio da scadere li 31 maggio 1876.	35,950	3,595	100
45	Id.	Orto con caseggiato posto fuori la Porta Cavalleggieri, in contrada Valle dell'Inferno, descritto in catasto (Mappa 160 del suburbano) coi numeri 329, 330, 331 e 710, della complessiva superficie di tavole censuali 8. 62, pari ad are 86 e centiare 20, e dell'estimo di scudi 283 69, pari a lire 1524 83. Confina con la via di Civitavecchia, con altra strada pubblica, e con i beni del Pio Istituto della SS. Annunziata e di Pratali Filippo e Rosa, salvi, ecc. Si trova affittato sin dal 10 novembre 1854 alla signora Rosa Pratali per un triennio sempre riconfermato senza rinnovazione di contratto.	4,820	482	25

NB. A parte gli attrezzi di campagna, tinello e cantina che si trovano nella vigna, valutati presuntivamente lire 200, e come pure quelli che si trovassero nell'orto, da apprezzarsi definitivamente nell'atto della consegna al deliberatario a termini dell'articolo 23 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 6 marzo 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: Masotti.

1411

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del braccio della strada consorziale Pedimontana - 2° tronco denominato Quadrelle - dal confine del circondario di Roma a Valmontone per il triennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1877.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 16 del corrente mese, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione triennale di detta strada sull'annuo canone di lire 1698 83, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 400 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 850 in moneta o biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimerid. del giorno 26 del corrente mese.

Roma, 5 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1353

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta cinque per cento, di annue lire venticinque, intestato sotto il n. 112281 a Castaldo Lucia fu Donato vedova di Domenico Cerino e della correlativa rendita formi un novello certificato in testa della signora Beatrice Castaldo fu Donato. Così deliberato a 23 febbraio 1874. — Firmato: Nicola Palumbo giudice ff. da presidente.

Alfonso de Filippo di Candido, notaio di Napoli. 1314

Cassa di Risparmio in Roma.

PRIMA DIFFIDAZIONE.

La signora Costanza Pasquini intestataria del librette n. 1168, serie 8ª, ha diffidato la Cassa di Risparmio di non rimborsare ad altri il contenuto del suddetto libretto dichiarando di averlo smarrito. Onde è che la Cassa a forma de' suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostuirà a favore della sopraindicata intestataria.

Li 8 marzo 1874. 1315

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, con deliberazione del 25 febbraio 1874 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che il certificato num. 13972, della rendita annua di lire 170, intestato a Raffaele Orso fu Carlo, sia intestato a Giuseppe Orso fu Raffaele.

1365 Felice Giovine proc. leg.

N° 3034, Div. IV.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

PER IL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

Andato deserto quello indetto coll'avviso 17 febbraio ultimo scorso, n° 2125, e che doveva aver luogo oggi stesso, dietro autorizzazione ministeriale devesi procedere a nuovo incanto pubblico, a termini abbreviati, per appaltare le opere di costruzione di un nuovo tronco di argine in ritiro alla sinistra del Po presso la Cassina Mezzanine in territorio di Castelnuovo Bocca d'Adda, circondario di Lodi.

L'incanto avrà luogo nel giorno di sabato 14 corrente marzo, alle ore dodici meridiane, presso questa prefettura, alla presenza del signor prefetto o di chi ne farà le veci, col sistema delle candele.

L'asta verrà aperta in base al prezzo di L. 53,489 20, e sotto l'osservanza dei capitoli editi dall'Ufficio del Genio civile governativo in data 30 ottobre 1873, visibili presso il sottoscritto segretario durante l'orario d'ufficio.

I lavori che si appaltano devono essere intrapresi subito dopo la consegna, per essere ultimati entro il termine di giorni cento dalla data della consegna stessa.

S'invitano pertanto coloro i quali intendono concorrere all'asta a presentarsi a quest'ufficio nel giorno ed ora sopraindicati, per fare le loro offerte di ribasso in ragione di un tanto per cento sull'anzidetto prezzo peritale; avvertendosi che per essere ammessi a far partito occorre il preventivo provvisorio deposito della somma di lire 1800 in moneta metallica, o in biglietti di Banca, o in cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa, ed essere muniti di un certificato di moralità in data recente, rilasciato dall'Autorità di domicilio, e di un attestato di idoneità all'esecuzione dei lavori, emesso da persona dell'arte e confermato dal prefetto o sottoprefetto, in data non anteriore a mesi sei.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà dare una cauzione definitiva nel modo sopraccitato, per la somma di L. 6000.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo alla aggiudicazione ancorchè vi fosse un solo offerente.

I pagamenti all'appaltatore saranno fatti in rate di L. 10,000 ciascuna, a seconda del progredire dei lavori regolarmente eseguiti, fatta deduzione del ribasso d'asta e della ritenuta del decimo a garanzia della pubblica Amministrazione.

Le spese dipendenti dal contratto, nessuna eccettuata, sono ad esclusivo carico dell'appaltatore.

L'asta viene fatta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite nel regolamento di contabilità approvato con decreto 4 settembre 1870, non che dei capitoli generali e speciali sopraricordati.

Milano, 2 marzo 1874.

1376 *Il Segretario di Prefettura*: TOGNOLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Maremmana Superiore dalla Castagnola al Ponte Orsino per il triennio dal primo aprile 1874 al 31 marzo 1877.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 16 del corrente mese, alle ore undici antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione triennale di detta strada sull'annuo canone di L. 8706 67, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 700 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 2900 in moneta o biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antim. del giorno 26 del corrente mese.

Roma, 5 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1352

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA E RAFFINERIA NITRI IN GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 febbraio 1874 per la provvista di

Cloruro di Potassio, chil. 425,000 *a L.* 0 3448, *L.* 146,540,

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione nel termine di giorni 150 a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 3 31 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 18 del corrente mese di marzo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito di L. 14,700 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

Dato in Genova, addì 3 marzo 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: DESALVO LUIGI.

1362

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 1° tronco della strada provinciale Casilina da Porta Maggiore al confine del circondario di Velletri per il quinquennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1879.

Avviso di secondo incanto definitivo.

Nel tempo utile stabilito coll'avviso di vigesima del giorno 18 febbraro p. p. essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 50 per cento sul canone annuo di prima aggiudicazione in lire 20,136 46 per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 19,028 96, si rende noto che a termini del regolamento sulla contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 21 del corrente mese, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 2 febbraro p. p. gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1800 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicate.

Roma, 5 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1356

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA E RAFFINERIA NITRI IN GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 febbraio 1874 per la provvista di

Nitrato di soda, chil. 491,000 *a L.* 0 48, *L.* 235,680

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione, nel termine di giorni 180 a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 3 77 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 18 del corrente mese di marzo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito di L. 22,600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

Dato in Genova, addì 3 marzo 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: DESALVO LUIGI.

1363

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA (N. 480) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di mercoledì 25 marzo 1874, in una delle sale della prefettura di Catania, sotto la presidenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti nei precedenti incanti del 18 novembre 1873.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascuna offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, ed a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara fra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e d'affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore a lire ottomila non sono chiamati a sostenere spesa per la inserzione dell'avviso d'asta nei giornali (R. D. 18 sett. 1870, n. 5894).

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. nell'ufficio della prefettura di Catania.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelli dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del rispettivo capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano, degli art. 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi o violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
4	1335	Assaro	Mon. di S. Chiara in Assaro	Cinque quindicesime porzioni della solfara in comproprietà coi signori Speciale e Pontornò ed altri in contrada Posso, confinante coll'ex-feudo Ogliastrello e terre di Nicolò Speciale e Nicolò Ponterno	1 74 62	»	67500	6750	2389	»	»

1414 Catania, li 26 febbraio 1874.

L'Intendente: V. SERRETTA.

1

Ad istanza dell'esattore consorziale di Orbetello, nel dì 7 aprile 1874, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel 14 e 21 detto mese, avrà luogo nella R. pretura la subastazione a danno di Giannella Biagio fu Stefano d'un fabbricato posto in Port'Ercole, nella 2ª strada, rappresentato al catasto in sezione L, part. n. 418 in parte, col reddito di lire 140 00, al prezzo minimo di lire 1023 60, più quella di un terreno parimenti presso Port'Ercole, in sez. L., part. n. 682, di B.ª q. 74.2148, col reddito imponibile di lire 2 37, al prezzo minimo di lire 28 80. Il deposito a garanzia dell'offerta è per il primo di lire 51 18, pel 2° di lire 1 44, il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Orbetello, 26 febbraio 1874.

Il Collettore LEOPOLDO ZANNELLINI.

1430

2

Ad istanza dell'esattore consorziale di Orbetello, nel dì 7 aprile 1874, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel 14 e 21 detto mese, avrà luogo nella R. pretura la subastazione a danno di Pecchioli Eugenia, moglie di Luigi Carchidio, di fabbricati posti in S. Stefano nella via Napoleone, rappresentati al catasto in sezione N, part.ª 1093 in parte, 1094 in parte, 1093 in parte e 1094 in parte, col reddito di lire 705 20, al prezzo minimo di lire 6856 20.

Il deposito a garanzia delle offerte è di lire 342 81, il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Orbetello, 26 febbraio 1874.

Il Collettore LEOPOLDO ZANNELLINI.

1431

3

Ad istanza dell'esattore consorziale di Orbetello, nel dì 7 aprile 1874, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel 14 e 21 detto mese, avrà luogo nella R. pretura la subastazione a danno di Dewitt Giovanni di Gaetano di un fabbricato posto in Orbetello, in sez. O, part. 541 e 551 in parte, col reddito di lire 180 00, confinato dal Corso Principe Amedeo, al prezzo minimo di lire 1316 40.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 65 82, il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Orbetello, 26 febbraio 1874.

Il Collettore LEOPOLDO ZANNELLINI.

1432

4

Ad istanza dell'esattore consorziale di Orbetello, nel dì 7 aprile 1874, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel dì 14 e 21 detto mese, avrà luogo nella R. pretura la subastazione a danno di Porta Domenico fu Stefano di un fabbricato posto in Orbetello, in sez. O, part.ª 541 in parte, confinato dal Corso Principe Amedeo e Dewitt Giovanni, col reddito di lire 84 00, al prezzo minimo di lire 614 40.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 30 72, il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Orbetello, 26 febbraio 1874.

Il Collettore LEOPOLDO ZANNELLINI.

1433

5

Ad istanza del collettore consorziale di Orbetello, nel dì 7 aprile 1874, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel 14 e 21 detto mese, avrà luogo nella R. pretura la subastazione a danno di Lavagnini Giovanna Maria, moglie di Niccola Tarlati, di un fabbricato posto in Capalbio, in sez. C, part.ª 39, in via Garibaldi, col reddito di lire 200 00, al prezzo minimo di lire 1462 80.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 73 14, il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Orbetello, li 26 febbraio 1874.

Il Collettore LEOPOLDO ZANNELLINI.

1434

6

Ad istanza dell'esattore consorziale di Orbetello, nel dì 7 aprile 1874, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel 14 e 21 detto mese, avrà luogo nella R. pretura la subastazione a danno di Bacciani Alessandro e FF. di Mario di un fabbricato posto in Capalbio, in sez. C, part.ª 118 in parte, in via delle Mura, col reddito di lire 100 00, al prezzo minimo di lire 731 40.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 35 57, il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni sccessivi all'aggiudicazione, le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Orbetello, 26 febbraio 1874.

Il Collettore LEOPOLDO ZANNELLINI.

1435

7

Ad istanza del collettore consorziale di Ortebello, nel dì 7 aprile 1874, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel 14 e 21 detto mese, avrà luogo nella R. pretura la subastazione a danno di Sarti Gio. Ferdinando, ecc., di Angiolo, di un terreno posto presso Capalbio in luogo detto Lago Acquato, boschivo con pasture, e rappresentato al catasto in sez. T, part. 142, 143, 144, 145, 98, 99, 100, 101, 102, 110, 111, 113, 123, 124, 129, 131, 146, 195, 125, 132, 133, 196, 197, 198, 200, 201, 202, 204, 92, 93, 94, 97, 108, 106, 115, 118, 126, 127, 128, 203, 147, 105, 107, 109, 140, 141, 114, 116, 117, 112, 139, 130, 148 e in sez. U, part.ª 103, col reddito di lire 1170 11, al prezzo minimo di lire 14,373 60.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 718 68, il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Orbetello, 26 febbraio 1874.

Il Collettore LEOPOLDO ZANNELLINI.

1436

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

Avviso d'Asta

Si fa noto che, essendosi in tempo utile offerto il ribasso del ventesimo al prezzo pel quale fu aggiudicato nel primo incanto l'appalto delle opere e provviste necessarie **per la costruzione del tronco di strada provinciale da Biella alla Valsesia, compreso fra la cascina Bonda, in territorio di Trivero, e la pedanca sul Ponzone, in territorio di Flecchia,** avrà luogo in questa Prefettura, ad un'ora pomeridiana del giorno di giovedì 26 del corrente mese di marzo, il secondo incanto.

L'aggiudicazione di detto appalto seguirà definitivamente all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dai vigenti regolamenti, a favore di chi ribasserà di più in ragione di un tanto per cento il prezzo di lire 115,161 28, ed in mancanza di concorrenti, a favore di chi ne fece l'offerta.

Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente effettuare a garanzia della medesima il deposito di lire 7000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Dovranno inoltre giustificare la loro idoneità colla produzione di un attestato rilasciato da un ingegnerecapo provinciale, da un ispettore o da un ingegnerecapo del Genio civile in attività di servizio, oppure anche da un ingegnere idraulico esercente, di data non anteriore di mesi sei.

L'aggiudicatario dovrà quindi nel termine di giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto colla cauzione definitiva di lire 15,000, che potrà essere fatta in numerario od in cedole al portatore del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso effettivo dell'ultimo listino della Borsa di Torino.

Non saranno ammessi a far partito all'asta gli appaltatori che l'autorità incaricata dell'asta giudicherà di escludere come litigiosi, o per non avere in precedenti appalti soddisfatto agli obblighi assunti.

La suddetta impresa dovrà effettuarsi sotto l'osservanza di tutte le condizioni recate dal relativo capitolato, che trovasi visibile in quest'ufficio.

Saranno a carico della provincia tutte le spese necessarie per l'asta e per l'atto di deliberamento, ivi compresa la relativa tassa di registro.

Saranno invece sopportate dall'impresario le spese riflettenti la stipulazione del contratto colle relative tasse di registro e di bollo, non che tutte le altre spese descritte all'art. 6 del capitolato d'appalto.

Novara, li 7 marzo 1874.

Il Segretariocapo dell'Ufficio amministrativo della Provincia CLERICI.

1415

AUTORIZZAZIONE. 1286

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Campobasso con sentenza del 21 febbraio 1874 ha autorizzato il passaggio libero dell'annua rendita al cinque per cento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire 360 dalla persona della defunta intestataria Vincenza Maria Carolina Zaccari fu Nicola in quella del superstite marito Giovanni Mancini fu Nicola, giusta il certificato col n. 123611 e la data di Napoli 12 settembre 1866, col godimento dal 1° luglio 1872.

Per copia conforme all'originale Campobasso, 1° marzo 1874.

Avv. Mercurio Magno proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dalla 1ª sezione del tribunale civile di Napoli nel di 23 febbraio 1874 si è ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i seguenti certificati, cioè: Il primo di annue lire 465, intestato sotto il numero 1356 a De Rossi di S. Secondo Giuseppe fu Alessandro, vincolato a favore del Governo per garentia, ed interesse de' particolari, come cauzione dovuta da Aniello Cappelli per la carica di conservatore de' privilegi ed ipoteche della provincia di Napoli; il secondo di annue lire 1205, sotto il n. 98669, intestato allo stesso signor De Rossi, col medesimo vincolo di garentia, come cauzione di Aniello Cappelli; il terzo di annue lire 255, sotto il n. 25670, in testa del medesimo signor De Rossi, vincolato ad ipoteca per Salvatore Armentano come ricevitore di Castrovillari; il quarto di annue lire 45, in testa dello stesso signor De Rossi, sotto il n. 2484; il quinto di annue lire 290, sotto il num. 2482, in testa di De Rossi di S. Secondo Alessandro di Giuseppe; il sesto di annue lire 15, sotto il n. 162176, a favore di De Rossi di S. Secondo Alessandro fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Almerinda Bartocci; il settimo di annue lire 60, sotto il n. 162538, con la medesima intestazione a favore di De Rossi Alessandro, minore; l'ottavo a favore di De Rossi di S. Secondo Alessandro fu Giuseppe, di annue lire 10, sotto il n. 25261; il nono, anche di annue L. 10, sotto il n. 26921, con la stessa intestazione a favore di Alessandro De Rossi; ed il decimo pure di annue lire 10, a favore dello stesso signor De Rossi, sotto il n. 50121. Ed ha ordinato del pari che la Direzione medesima, della complessiva rendita di annue lire 2355, risultante da' suddetti certificati, ne formi tre novelli certificati in testa alla signora Almerinda Bartocci fu Giovambattista, uno di annue lire 255, col vincolo d'ipoteca per Salvatore Armentano ricevitore di Castrovillari; un altro di annue lire 1670, col vincolo di garentia per gl'interessi de' particolari come cauzione dovuta da Aniello Cappelli per la carica di conservatore de' privilegi ed ipoteche della provincia di Napoli; ed il terzo di annue lire 430, senza alcun vincolo.

1298 Francesco Paolo Cassano.

ORDINANZA. 1335

(1ª *pubblicazione*)

Con ordinanza del 20 febbraio 1874, il tribunale di S. Maria Capua Vetere ordina che la Cassa dei depositi e prestiti paghi libera a Giovannina, Adela ed Emilia Barricelli, nonchè a Rosina Porcellati, unici eredi di Giovanni Barricelli, la somma di lire 1700, come dal certificato del 16 ottobre 1837, sotto il n. 8484.

Chiunque ha dritto sulla detta somma, devrà presentare la domanda fra il termine della pubblicazione.

AVVISO. 1337

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Salerno deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente alla requisitoria del P. M. fa dritto alla domanda e per lo effetto dichiara unici e soli eredi legittimi del defunto Domenico Iuliano, i signori Matteo Iuliano e Giuseppe Fasolino, Gaetano, Antonetta e Vincenzo Iuliano di età maggiore, Crescenzo, Giovanna e Raffaele Iuliano di età minore, dichiara inoltre che sulla successione di esso Domenico Iuliano, i primi due vi rappresentano un terzo, e gli altri due due terzi.

Matteo Giannone notaio.

MANIFESTO.

(1ª *pubblicazione*)

Giovanni Battista, Giovanni Antonio e dippiù figli ed eredi del fu causidico Antonio Azara di Tempio annunziano al pubblico la morte avvenuta in detta città il 25 novembre 1873 del loro padre Antonio Azara, procuratore nanti questo tribunale civile, e che essi quali eredi del medesimo intendono di svincolare la cedola della rendita di lire 50, certificato n. 26056, che questi per la sua professione di procuratore teneva sottoposta ad ipoteca a favore dell'erario e del pubblico.

Tanto si rende noto per gli effetti di cui all'art. 69 della legge 17 aprile 1859 per l'esercizio della professione di procuratore.

Tempio, 15 febbraio 1874.

1338 Giovanni Battista Azara per sè e per gli eredi.

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Termini Imerese, vista la domanda dei signori Fabio e Giuseppe Ferrarelli fu Gandolfo da Gangi; — visti gli atti prodotti con deliberazione del 2 aprile 1873, ha ordinato: che la rendita di annue lire 405 col numero 4880, e lo assegno provvisorio di n. 2890, in annue lire 3, iscritti sul Gran Libro a favore del loro comune autore Gandolfo Ferrarelli fu Fabio, fossero dalla Direzione Generale del Debito Pubblico traslatati, ed intestati cioè:

L. 245 annue al signor Ferrarelli Fabio fu Gandolfo;
L. 160 annue al signor Ferrarelli Giuseppe fu Gandolfo.

L. 405

E le lire 3 annue allo stesso Ferrarelli Giuseppe. 1393

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correz. in Milano con decreto 5 febbraio 1874 dichiarò che Giulio, Costantino e Giuseppa maritata Odescalchi fratelli e sorella De Conturbia, di Milano, sono eredi universali testamentarii del proprio padre nob. Luigi, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito pubblico a tramutare il certificato di rendita 5 per cento, 2 maggio 1863, n. 4778, per lire 55, in cartelle al portatore, da rilasciarsi ai suddetti eredi.

Milano, 4 marzo 1874.

Giulio De Conturbia

1367 in Milano, via Olmetto, n. 7.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano con decreto n. 150, registro 15, dichiara di autorizzare i tre fratelli Roberto, Giuseppina ed Artemisia Fontana a far tramutare i quattro certificati di rendita, intestati al nome dell'ora defunta Rougier Liduina del defunto Giosuè, di Milano, in data:

1°, 19 maggio 1862, n. 6112, colla rendita di lire 120;
2°, 19 maggio 1862, n. 6113, colla rendita di lire 95;
3°, 19 maggio 1862, n. 6114, colla rendita di lire 50;
4°, 26 febbraio 1869, n. 56522, colla rendita di lire 1005, in rendita al portatore, e conseguentemente facoltizza la Direzione del Debito Pubblico a procedere senz'altro al chiesto cambiamento, consegnando i nuovi titoli al portatore ai detti fratelli Fontana od a chi venisse dai medesimi incaricato mediante speciale mandato.

Milano, 13 febbraio 1874.

G. Sangiorgi.

1368 E. Sartorio vicecanc.

DELIBERAZIONE. 1372

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato:

1° Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare a favore dei signori Sanchelli Fausto di Giovanni e D'Emilio Luigi e Raffaele di Andrea il certificato del 15 settembre 1865, di annue lire 65, n. 115108, e di posizione 47263, a favore di Mango Raffaela fu Gaetano, moglie di Raffaele De Mita, domiciliata in Napoli.

Ordina ancora che, annullato tale certificato, sia diviso, formandosi:

a) Un certificato di annue lire 20 a favore di D'Emilio Raffaele di Andrea, minore, sotto l'amministrazione del padre;

b) Cartella al portatore per annue lire 15, da consegnarsi al minore emancipato Luigi D'Emilio di Andrea, con la legale assistenza di suo padre;

c) Cartella al portatore per annue lire 30, da consegnarsi al sig. Sanchelli Fausto di Giovanni.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Gio. Battista Pertoldi, Giovanni Paulitti, Biagio Beltrame e Girolamo Della Negra, di Mortegliano, distretto e provincia di Udine, rappresentati e domiciliati dal sottoscritto, ottennero dal R. tribunale civile e correzionale di Udine la deliberazione 2 dicembre 1873, n. 744, la quale dichiara l'assenza di Giovanni Ferro fu Antonio, di detta villa, rappresentato dal curatore signor avvocato dott. Giacomo Levi.

Udine, li 17 febbraio 1874.

1389 Avv. S. Tell.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con suo decreto 28 febbraio corrente anno il tribunale civile di Pavia autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare la rendita d'annue lire 465, consolidato 5 p. 0/0, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico italiano al nome di Baglioni Rosa fu dott. Leopoldo, come dal certificato 14 novembre 1862, n. 19256, dato in Milano, in titoli al portatore a favore della di lei figlia ed unica erede Barbieri Teodora, maritata Folcioni, di Pavia.

1390 Avv. Giuseppe Dapelli.

N. 148, reg. 15.

DECRETO. 1392

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 1ª promiscua, adunatosi in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente, dott. Giuseppe Carini e dott. Cesare Malacrida giudici,

Omissis.

Dichiara:

1° Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare per intiero a favore di Core Natalina del fu Carlo, maritata con Cerati Luigi, domiciliata in Torino, casa Bocchial, via Corso del Re, n. 21, e col pagamento degli interessi in Torino, quale legataria del defunto Stefano Cardani, la traslazione del seguente certificato n. 97186, in data di Firenze del giorno 18 aprile 1873, portante l'annua rendita di L. 300 (lire trecento), consolidato 5 per cento, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Cardani Stefano fu Cesare, domiciliato in Milano, col godimento dal 1° gennaio 1874.

2° Di autorizzare la stessa Direzione Generale ad operare a favore di Giovanni Cardani del fu Domenico e di sua figlia Carolina, questa debitamente autorizzata dal proprio marito Bardelli Giuseppe, quali eredi del predetto Stefano Cardani, il primo per 2/3, la seconda per l'altro 1/3, l'uno e l'altra domiciliati in Milano, corso Porta Nuova, n. 36, e rappresentati dal loro procuratore dott. Enrico Arrigoni del fu professore Francesco, parimenti domiciliato in Milano, corso Porta Nuova, n. 36, il tramutamento in rendita italiana al portatore del seguente certificato n. 8028, in data di Milano del giorno 21 giugno 1862, portante l'annua rendita di L. 230 (lire duecentotrenta), consolidato 5 per cento, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Cardani Stefano fu Cesare di Milano, col godimento dal 1° gennaio 1874.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale.

Li 14 febbraio 1874.

Carizzoni pres.

DELIBERAZIONE. 1399

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dalla prima sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli in camera di consiglio, il 23 febbraio 1874, è disposto, che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i due certificati di rendita iscritta, cinque per cento, intestati a Barbati Raffaele fu Domenico, il primo sotto il numero 106594, di annue lire 120, col vincolo già prosciolto per cauzione di Formati Uriele, e l'altro sotto il numero 106595, per annue lire 90, col vincolo di ipoteca a favore delle Finanze, per cauzione dovuta dal signor Mancaniello Gaetano, ricevitore del banco di lotto num. 112 in Napoli, e che s'intesti la correlativa annua rendita a favore di Formati Uriele, con due novelli certificati, uno libero per annue lire 120 e l'altro per annue lire 90, col medesimo vincolo a favore delle Finanze per la cauzione dovuta dal signor Mancaniello.

1401

AVVISO.

(1ª *pubblicazione.*)

Il tribunale civile di Pinerolo, sull'istanza di Otta Angela fu notaio Carlo Bernardo, moglie di Bergia Giuseppe, residente a Dronero,

Otta Teresa fu notaio Carlo Bernardo, vedova di Paolo Corso, residente a Saluzzo,

Dogliani Giustino fu Giuseppe, domiciliato a Torino;

Chiusano Carlo, residente a Pinerolo;

Giriodi professore Paolo Ferdinando fu Gio. Batt., domiciliato a Torino e

Otta Giustina fu notaio Carlo Bernardo, vedova di Carlo Martini, domiciliata a Saluzzo,

Autorizza e richiede l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad addivenire alle seguenti operazioni, cioè, e ciò previa dichiarazione che le rendite di cui infra spettano alli infranominati individui:

1° Convertire in cinque certificati di rendita nominativa di lire trecento caduno, col pagamento degli interessi a seguire a Torino, a favore del Carlo fu Pietro Chiusano, domiciliato a Pinerolo, cioè, cartella n. 73584, di lire 400 annue, n. 73585, di annue lire 400, n. 73587, di annue lire 300, n. 73590, di annue lire 200, n. 73593, pure di annue lire 200, e così in totale l'annua rendita di lire 1500;

2° Convertire in un'annua rendita nominativa di lire 1000, col pagamento degli interessi a Torino, i due certificati dell'annua rendita di lire 500 caduno, numeri 50807 e 50808, da intestarsi secondo la fatta domanda alla Otta Giustina vedova Martini;

3° Convertire in dieci certificati al portatore dell'annua rendita di lire 50 caduno il certificato nominativo n. 50806, dell'annua rendita di lire 500, spettante all'Angela Otta moglie Bergia;

4° Ridurre in cinque certificati al portatore dell'annua rendita di lire 100 caduno la rendita nominativa di lire 500 annue, n. 101031, spettante a Teresa Otta vedova Corso;

5° Convertire pure in cinque certificati al portatore dell'annua rendita di lire 100 caduno il certificato n. 101024, di annue lire 500, spettante al professore Paolo Ferdinando Giriodi;

6° Ed in fine commutare in cinque certificati al portatore dell'annua rendita di lire 100 caduno la rendita di annue lire 500, n. 101032, spettante al Giustino Dogliani.

Da rimettersi ai rispettivi titolari, previo l'esaurimento degli altri incumbenti prescritti dai veglianti regolamenti sulla materia.

Pinerolo, 16 febbraio 1874.

Il presidente del tribunale firmato Del Corno P. e manualmente sottoscritto notale Giuseppe Gianda vicecancelliere.

Pinerolo, 26 febbraio 1874.

F. Badano viceconc.

NOTIFICAZIONE.

Il sottoscritto proc. dell'ingegnere Enrico Righetti di Milano, domiciliato elettivamente in Roma presso il di lui studio, Piazza Sciarra, n. 234, piano 2°, notifica che in base a sentenza del tribunale civile di Roma del 4 dicembre 1873, e successivo atto di precetto immobiliare del 13 gennaio 1874, debitamente trascritte all'ufficio delle ipoteche il 29 detto mese, dovendosi promuovere la vendita giudiziale dei fondi qui a piedi descritti di proprietà del marchese Angelo Gavotti-Verospi, fa istanza al presidente del tribunale civile di Roma onde in base agli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile voglia nominare un perito per la stima dei fondi da subastarsi ad istanza del Righetti.

Descrizione dei fondi.

Due villini e terreno annesso di metri quadrati 1752, siti in Roma, via Torino, designati coi numeri dal 68 al 71 inclusivi, e confinanti colla stessa via a notte e mezzodì con monsignore De Merode, a ponente coi frati Camaldolesi e col signor Mariani, ed a levante coi signori Calderai e Morosi.

Roma, li 9 marzo 1874.

1406 S. Vecchi.

AVVISO.

Il sottoscritto avvocato Ciro Parenti, possidente e legale, domiciliato a Massa e Cozzile, provincia di Lucca, a tutti gli effetti legali dichiara di avere inibito a tutti i suoi coloni, non che a quelli di sua moglie ai quali compra del proprio il bestiame, ogni e qualunque contrattazione di bestiame senza un preventivo suo permesso in scritto, e conseguentemente riterrà irrito e nullo ogni contratto sia di compra sia di vendita mancante del permesso in scritto suindicato.

Addì 5 marzo 1874.

1418 Avv. Ciro Parenti.

1ª PUBBLICAZIONE. 1420

Il tribunale civile d'Asti con decreto 2 marzo corrente dichiarò che unici eredi del fu Zaccaria Ottolenghi, da Asti, sono i suoi figli cav. Iacob Sanson, cav. avvocato Salvatore, Giuseppe e Leonetto, residenti pure in Asti, e che perciò l'Amministrazione del Debito Pubblico deve pagare ai medesimi un quarto ciascuno il capitale e gli accessorii di cui nel certificato 4 ottobre 1865, n. 944, creazione 21 agosto 1838, della rendita di annue L. 224 67, iscritto al nome del prefato Ottolenghi Zaccaria.

Asti, 4 marzo 1874.

Bottini proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della via consorziale Campagnanese dalla nazionale Cassia alla strada provinciale Flaminia per il quinquennio dal primo aprile 1874 al 31 marzo 1879.

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 16 del corrente mese, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Santi Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada sull'annuo canone di L. 3275 98 pel primo anno e di L. 5819 60 per i quattro anni successivi, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 600 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 3000 in moneta e biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copia del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimerid. del giorno 26 del corrente mese.

Roma, 5 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1354

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del 2° tronco della via provinciale Tarquinia-Castrense Acula-Orvietana da Valentano al confine del circondario di Civitavecchia per il quinquennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1879.

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per lo appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 16 del corrente mese, alle ore undici antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada sul canone annuo di L. 6413 78, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di 6 mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 800 in moneta e biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 2200 in moneta o biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antim. del giorno 16 del corrente mese.

Roma, 6 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1387

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Si rende noto che il giorno 18 corrente mese alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questa Intendenza, innanzi all'Intendente di Finanza, o chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di adattamento della Tesoreria provinciale di Roma e della Ragioneria dell'Intendenza suddetta, nel fabbricato già Monastero delle Vergini, in base alla perizia redatta dal Genio civile, ammontante a lire ventiduemila settecento dieci, alle seguenti condizioni:

1° Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità in data non minore di mesi sei, spedito da un ispettore o da un ingegnere del Genio civile;

2° Gli offerenti dovranno depositare presso l'ufficio procedente la somma di lire millecinquecento come cauzione provvisoria;

3° L'ammontare del deposito o cauzione definitiva viene fissata a lire duemila e cinquecento che verrà restituita all'appaltatore dopo avvenuto il regolare collaudo delle opere;

4° Le offerte dovranno essere fatte in base all'uno per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno da due concorrenti.

Sono escluse le persone, che nell'eseguire altre imprese si sono rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto presso il Governo quanto presso i privati.

Il deliberamento seguirà a favore di quello, che avrà fatto offerta di maggiore ribasso.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in ribasso al prezzo di provvisorio deliberamento entro otto giorni da quello del 1° incanto, che andranno a scadere col giorno 26 corrente alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garantita col deposito di cui sopra.

In questo caso saranno tosto pubblicati avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di ribasso il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Saranno a carico dell'impresario tutte le spese sia che precedano, accompagnino, e seguano il contratto. Dovranno quindi gli offerenti depositare prima dell'asta nelle mani di chi vi presiede la somma di lire quattrocento che si presume possa occorrere per le spese contrattuali, salvo a farne la liquidazione dopo approvato e registrato il contratto.

Il quaderno di oneri che contiene i patti e le condizioni per la esecuzione dei lavori, la perizia ed il tipo sono visibili in Roma nell'ufficio dell'Intendenza suddetta (Sezione 2ª) dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Roma, addì 9 marzo 1873.

1439 *Il primo Segretario:* APPIOTTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Prenestina Nuova dalla casa Coleti nel territorio di Zagarolo fino al Ponte Orsino sul confine del territorio di Frosinone per il quinquennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1879.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 23 febbraio p. p. l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di L. 8 60 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di L. 9386 68 stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di L. 8579 43.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 merid. del giorno 17 corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 1000, in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 7 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1396

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Onanese dalle Serre di Latera sulla Cassia Orvietana ad Acquapendente per il quadriennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1878.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 25 febbraio p. p. l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 5 25 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di lire 3098 53 stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 2935 86.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 20 del corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Uffic o tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 9 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1440

1418 AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a termini dell'articolo 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Che con ordinanza emanata dal tribunale civile di Genova il 6 febbraio 1874 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire la rendita di lire 1490, di cui nel certificato n. 83346, rilasciato dalla già Direzione del Debito Pubblico di Napoli il 21 ottobre 1863, cinque per cento, intestato ai minori Ravasco Ambrogio, Elisa ed Eugenia fu Francesco Matteo, con annotazione dell'usufrutto a favore di Maria Ravasco; per la concorrente di annue lire 600 in capo di Ambrogio Ravasco fu Francesco Matteo, interdetto, sotto l'amministrazione dell'avv. prof. comm. Giuseppe Morro, fu cav. Luigi, di lui tutore, ambi domiciliati in Genova. Ed a tramutare la rimanente rendita di lire 890 in cartelle al portatore, da consegnarsi ad Eugenia Ravasco fu Francesco Matteo, nubile e maggiore di età, domiciliata in Genova, con corrispondere ai medesimi i proventi della suddetta rendita a partire dal 21 agosto 1872 al 1° gennaio 1874 e successivi, col rilascio dei rispettivi mandati di pagamento.

Ed in quanto al prorata degli interessi della suddetta rendita decorsi dal 1° luglio al 21 agosto 1872 sulla totale rendita di lire 1490 venne autorizzata la stessa Direzione a rilasciare il corrispondente mandato di pagamento in testa dell'avv. cav. Giuseppe Cataldi fu Alessandro, senatore del Regno, esecutore testamentario della defunta usufruttuaria Maria Ravasco.

E sempre col surriferito decreto venne del pari autorizzata la prelodata Direzione Generale a permutare in cartella al portatore il certificato n. 83344, della rendita di lire 425, rilasciato dalla stessa già Direzione del Debito Pubblico di Napoli il 21 ottobre 1863, intestato a Ravasco Elisa fu Francesco Matteo, minore, e da consegnarsi dette cartelle con tutti i loro vaglia semestrali alla suddetta signora Eugenia Ravasco fu Francesco Matteo, domiciliata in Genova.

AVVISO LEGALE.
(1ª *pubblicazione*)

Per li effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, si rende di pubblica ragione:

Che il R. tribunale civile e correzionale di Genova, dietro ricorso del signor Achille Nossardi fu Giuseppe, con suo decreto in data 16 gennaio p. p. autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare le seguenti traslazioni:

1° Sotto il nome della prole nata e nascitura del matrimonio civile e religioso dall'Achille Nossardi fu Giuseppe e col vincolo di usufrutto a favore dello stesso Achille sua vita naturale durante dei certificati seguenti sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, attualmente intestati agli aventi diritto alla successione di Vincenzo Nossardi fu Giuseppe, domiciliato in suo vivente in Genova, cioè:

1. Certificato n. 137820, rendita L. 1175
2. Id. 137821, id. » 650
3. Id. 143118, id. » 460
4. Id. 136915, id. » 230
5. Id. 17403, id. » 150
6. Id. 30613, id. » 100

Totale rendita L. 2765

2° Sotto il nome del signor Achille Nossardi fu Giuseppe e per la piena proprietà la traslazione dei seguenti altri certificati sul detto Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, attualmente intestati come sopra, cioè:

1. Certificato n. 135018, rendita L. 1200
2. Id. 135019, id. » 440
3. Id. 143119, id. » 190
4. Id. 141711, id. » 130
5. Id. 141712, id. » 130

Totale rendita L. 2090

onde detto Achille Nossardi possa di questa rendita ottenerne il tramutamento in cartelle al portatore.

1423 CARLO CAVIGLIA proc.

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di San Remo,

Sentita in camera di consiglio la relazione del signor giudice delegato;

Per gli esposti motivi, autorizza la ricorrente Petronilla Scarella, moglie di Luigi Carlo, di esigere, quale unica ed universale erede del suo nipote Francesco Scarella, la somma di lire mille duecento coi devuti interessi, risultante dalle polizze 31 agosto 1871, n. 8702 ed 8703, e dal certificato 12 settembre 1871, n. 5156.

E manda perciò alla Cassa dei depositi e prestiti di farne alla stessa il pagamento.

San Remo, 30 dicembre 1873.

Rapallo presidente — G. V. Oliveri cancelliere.

Per copia conforme al suo originale, esente da registrazione, spedita da questa cancelleria alla richiesta del signor Giovanni Bottini.

San Remo, 7 marzo 1874.

1452 G. V. OLIVERI canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Padova

Accorda a Teresa Zamparo di Giuliano vedova Vicentini, di Padova, quale erede del figlio minore Vicentini Giuliano detto Giulio fu Antonio, la restituzione delle seguenti obbligazioni al portatore depositate nella R. Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a titolo di cauta custodia nell'interesse del detto minore:

1° Obbligazione Monte Lombardo-Veneto 14 maggio 1850, n. 10, serie 21, dell'annua rendita di lire 123 44, esistente sotto il n. 9208;

2° Prestito 1859, n. 111, serie 19, dell'annua rendita di lire 123 44;

3° Simile, n. 115, serie 25, dell'annua rendita di lire 123 44;

4° Simile, n. 140, serie 8, dell'annua rendita di lire 6 16, esistenti sotto il n. 4264 della polizza 9 ottobre 1869.

Padova, 21 febbraio 1874.

Cavazzani presidente — Pennato vicecancelliere. 1429

ESTRATTO DI ATTO
di modificazione di Società.

Con scrittura privata del 28 dicembre 1873, registrata in Roma li 9 gennaio 1874 al n. 619, con lire 12, di cui è stato depositato un estratto nella cancelleria del tribunale di commercio di Roma nel 28 febbraio corrente anno, venne modificato l'atto sociale del 15 febbraio 1873 intervenuto fra Bruno Giovanni, Benedetta Guglielmetti, Bruno Pietro, Salomone Luigi e Lucio Petronio, essendosi ritirato il socio Bruno Giovanni.

La Società modificata continuerà egualmente sotto la ditta Bruno, Salomone e Lucio, per l'esercizio dell'industria ed arte litografica con sede in Roma ed in Firenze.

La firma sociale che è Bruno Salomone Lucio spetterà a Salomone Luigi e a Bruno Pietro; questi però firmerà — per procura Bruno Salomone Lucio.

Tutto ciò si notifica per ogni effetto di legge.

Roma, li 9 marzo 1874. 1407

DECRETO. 1438
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Voghera,

Udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso ed annessi documenti,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore, del consolidato 5 per 0[0], del certificato nominativo di eguale categoria 5 per 0[0], n. 63016, dell'annua rendita di lire mille, intestato a Maccabruni Giuseppe fu Terenzio, domiciliato in Broni (Pavia), in data Firenze 28 maggio 1872, cui hanno diritto quali eredi universali *ab intestato* li di lui figli ingegnere cav. Rinaldo, capitano Alberto, e tenente Erminio.

Voghera, il 25 febbraio 1874.

Rosari presidente. — Belli canc.

AVVISO. 1428

I creditori del fallimento di Carlo Del Moro e figli sono convocati per una nuova adunanza che avrà luogo la mattina del dì 9 del mese di aprile p. f., a ore una pom., all'oggetto di continuare la verificazione dei crediti.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Livorno, ff. di tribunale di commercio, questo dì 7 marzo 1874.

Il vicecanc. L. CECCHI.

AUTORIZZAZIONE. 1443
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Camerino riunito in camera di consiglio autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad effettuare il tramutamento del certificato di capitale fruttifero già a carico del Debito Pubblico pontificio in annui scudi cinque, pari a lire 26 60, intestato al defunto Domenico Gentilucci, avente il n. 27547 e di registro 14271, rilasciato da Roma nel 30 maggio 1845; qual tramutamento si effettuerà mediante la conversione di una cartella al portatore per lire 25, da consegnarsi ad Ulisse di Giacomo Gentilucci possidente, domiciliato in Caldarola, unitamente al prezzo che verrà ricavato dalla vendita della frazione di lire 1 60 a mezzo dell'agente di cambio signor Annibale Martinelli di Macerata.

Camerino, 28 maggio 1872.

Il pres. MASSARINI.

Il canc. MAURIZI.

ATTO DI PRECETTO.

A richiesta di Melia Teresa, autorizzata dal di lei marito Melia Filippo, che eleggono domicilio presso il procuratore Gaetano Sciarra, via del Corso, n. 456, io sottoscritto usciere della pretura del 1° mandamento di Roma ho fatto precetto a Clerici Alessandro d'incognito domicilio, residenza e dimora per affissione a forma dell'art. 141, che se nel termine di giorni cinque da oggi non pagherà lire 945 95 fra capitale, interessi e spese, come da sentenza del pretore del 1° mandamento di Roma 17 aprile 1873, si procederà alla esecuzione mobiliare, o pignoramento presso terzi con tutti i mezzi dalla legge autorizzati.

Roma, 9 marzo 1874.

1421 L'usciere ALFONSO BALDAZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle — Mod. n° 1.

INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi dare in appalto la rivendita di generi di privativa in Sassofortino, n° 5, situata in comunità di Roccastrada, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente nell'ufficio, all'ora e nel giorno specificati.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune in cui risiede.

Il titolare, appaltatore e commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze che a termini dei regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'ufficio ed il magazziniere di sali e tabacchi di Grosseto; e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'affitto predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere ai mezzodì del giorno sottoindicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto o reincanto per causa del ventesimo dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento brutto della rivendita che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato dal certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il tribunale potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata la impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei capitoli d'onere approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto	Data: fissata per l'incanto — Anno	Mese	Giorno	Ora	al mezzodì della quale scadono i fatali — Anno	Mese	Giorno	COMUNE borgata, luogo e numero della Rivendita	Annuo provento brutto della Rivendita	PREZZO di incanto
Intendenza di Finanza di Grosseto	1874	Marzo	23	11 a.	1874	Aprile	7	Roccastrada, Sassofortino, in piazza, 5.	Tabacchi L. 886 94	L. 96 73

Addì 7 marzo 1874.

1444 *Il Segretario:* A. PELLOLIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 17 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale di San Francesco, avanti il tenente colonnello commissario direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

Dimostrazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi — Qualità	Quantità totale in quintali	N° dei lotti	Quantità di cadaun lotto *Quintali*	Rate di consegne	Somma per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
SALERNO	Grano nostrale del raccolto 1873 di qualità eguale al campione di base di asta e del peso non minore di chilogr. 75 per ettolitro.	600	6	100	3	L. 200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano deve essere del raccolto dell'anno scorso.

Il campione per la qualità del grano a provvedersi è visibile presso la Direzione del Commissariato militare di Salerno.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termini utili per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nello interesse del servizio, scadono il giorno 21 marzo 1874, alle ore 1 pom. (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partiti dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio, fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo nella Cassa dei depositi e prestiti.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e sieno corredati dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, marzo 1874.

Per detta Direzione
1450 *Il Capitano Commissario:* SANTORO.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

45936-7137.
Sez. I.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata in Mortegliano, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita in Udine, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella succennata località, e sue adiacenze.

La media del reddito lordo verificatosi presso la suddetta rivendita nell'ultimo triennio, rispetto ai soli tabacchi, fu di annue L. 893 27.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459.

Chi intendesse di aspirarvi, dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cent. 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziarii e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto, dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 aprile p. v., trascorso il quale, le istanze presentate non saranno prese in considerazione, ma verranno restituite al producente per non essere state prodotte in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale della provincia, a norma del mentionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dato a Udine, li 2 marzo 1874.

1449 *L'Intendente:* TAINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Novello, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Bra, viene col presente avviso aperto il concorso per il conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località accennata, o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la rivendita suddetta, fatta la media dell'ultimo triennio, fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 4,433 70
Id. ai sali di . . . . . . » 446 30
E quindi in complesso di . L. 4,880 »

In quanto poi all'utile ricavato dalla rivendita stessa per lo smercio dei sali e dei tabacchi, presa la media dell'ultimo triennio (ciò che stabilisce la categoria della rivendita da concedersi), fu di L. 562 30.

L'esercizio verrà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono provvisti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese dalla data del presente numero del giornale.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere pervenute in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cuneo, addì 4 marzo 1874.

1445 *L'Intendente:* CASTAGNINO.

NOTIFICANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Pinerolo in data 18 febbraio 1874, instanti le Valerio Luigia fu Pietro e Gili Alessina fu Felice, già a San Gillio Torinese, ed in oggi a Torino domiciliate, ammesse al beneficio dei poveri con decreto della Commissione 9 febbraio 1874, s'autorizzò e richiese l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a convertire il certificato di rendita nominativa di annue lire 80, numero 30176, già spettante al fu notaio Alessio Freyria, in una corrispondente rendita al portatore di annue lire 80 da rimettersi alle instanti Valerio e Gili, o chi sarà per loro persona legittima, previo il compimento delle volute formalità.

Tanto si notifica a senso dell'art. 89 della legge sul Debito Pubblico.

Pinerolo, li 6 marzo 1874.

1402 SAMUEL proc. capo.

ASSENZA. 1405
(1ª *pubblicazione*)

Ejnaudi Costanzo fu Antonio, da Cartignano, ammesso al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Cuneo 22 ottobre 1873, ottenne decreto dallo stesso tribunale civile di Cuneo 5 dicembre 1873, con cui si mandò anzitutto assumersi informazioni sulla realtà delle cose nel ricorso esposte, e segnatamente sulla disparizione dell'Ejnaudi Antonio dal luogo di sua ultima residenza (San Damiano Macra, Soi), se non si abbiano più avute notizie di lui, nè tampoco dei suoi zii paterni Costanzo e Giovanni, il primo dei quali sarebbe anzi stato nominato tutore dell'Ejnaudi Antonio dal di costui padre Bernardo, col suo testamento 3 settembre 1850, rogato Bianchi, e se abbia o meno lasciato procuratore, e da chi infine siano attualmente tenuti e posseduti i beni dello stesso Antonio Ejnaudi.

Si fa instanza pubblicarsi questo decreto nel giornale a senso e per gli effetti dello articolo 23 capoverso Codice civile.

Cuneo, 20 febbraio 1874.

C. LEVESI proc.

AVVISO. 1427

Con sentenza proferita dal tribunale civile di Livorno ff. funzione di tribunale di commercio nel dì 4 marzo corrente è stato dichiarato il fallimento di Egisto Pardini, ordinata l'apposizione dei sigilli ai magazzini, banchi, uffizi, casse, libri e carte, mobili ed altri effetti del fallito, nominato all'ufficio di sindaco provvisorio, il signor Riccardo Cappelletti, ed in giudice delegato alla procedura del detto fallimento il signor avv. Innocenzo Nardi Dei, avanti al quale sono convocati tutti i creditori per l'adunanza da tenersi in una delle sale di questo tribunale la mattina del dì 16 marzo corrente a ore 12 all'oggetto di procedere alla nomina del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto li 7 marzo 1874.

L. CECCHI vicecanc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Nettunese dalla stazione ferroviaria di Albano a Porto d'Anzio per il triennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1877.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'Ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 20 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione triennale di detta strada sul canone annuo di L. 17,970 12, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 6000 in moneta o biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 del mese corrente.

Roma, 9 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
1442 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

AVVISO D'ASTA.

Il giorno di venerdì 20 corrente alle ore 12 meridiane nell'uffizio di prefettura innanzi al signor prefetto della provincia o consigliere delegato, con l'intervento di un rappresentante il comune di Giffoni Vallepiana e dell'ispettore forestale, si procederà allo esperimento de' pubblici incanti ad estinzione di candele, per la vendita del legname esistente nelle 15 sezioni, cioè dalla 3ª alla 17ª delle tenute boschive Vallante e Termini di proprietà del suddetto comune, sul prezzo in base d'asta di L. 193,629 15, ridotto del decimo sul valore estimativo di L. 215,143 50.

Il taglio del legname avrà luogo annualmente per ciascuna sezione a norma della Ministeriale del 15 novembre 1869, nn. 26479, 1038664, previo il verbale di martellaggio, e pagamento della quindicesima rata del prezzo di vendita. Siccome può trovarsi già eseguito il martellaggio della 3ª sezione, così il versamento della prima rata sarà fatto nel termine di otto giorni dopo la stipula del contratto.

Le spese di martellaggio delle sezioni, ed assegno delle piazze de' carboni, non che tutte quelle emanate per le subaste, stipulazione del contratto ed altre sono a carico del compratore.

Per essere ammesso a licitare ciascun oblatore dovrà presentare un garante di piena soddisfazione solidale del presidente l'asta, la somma di L. 5000 da rimaner depositata presso l'ufficio di prefettura, a garanzia delle spese d'asta e del relativo contratto.

Nell'atto della stipulazione dovrà il compratore, insieme col garante solidale, costituire, a titolo di cauzione diffinitiva, una ipoteca sopra i beni immobili, ovvero vincolare una rendita iscritta sul Gran Libro, del valore corrispondente alla quarta parte del prezzo di vendita.

Il termine per presentare offerte di 20.mo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà fissato con altro apposito avviso.

Il verbale di apprezzamento ed il relativo capitolato di appalto sono visibili in questa prefettura in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Salerno, 8 marzo 1874.

Per l'Ufficio
1403 *Il Segretario delegato:* M. LACCI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Verentana da Montefiascone a Valentano per il quadriennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1878.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 25 febbraio p. p. l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di L. 4 15 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di lire 5495 01 stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 5266 97.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 del corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da lire una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 600 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 9 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
1441 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI MODENA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Mirandola, frazione di Mortizzuolo, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Mirandola, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località succennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente diede un reddito lordo:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 700 »
» ai sali di . . . . » 140 »
E quindi in complesso di . . L. 840 »

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, Serie seconda.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 aprile p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e saranno restituite al producente.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Modena, 28 febbraio 1874.

1382 *L'Intendente:* TOSCHI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

N. 7325-1178.

INTENDENZA DI FINANZA DI VERONA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Parona all'Adige per rinuncia del titolare, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita di Verona, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi . . . L. 13,178 80
» ai sali . . . . » 10,604 »
E quindi in complesso . . . L. 23,782 80

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi cinquanta, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a giorni 30 da quello della pubblicazione, trascorso il quale le istanze prodotte saranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Verona, addì 6 marzo 1874.

1448 *L'Intendente:* A. FERRARI.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.